

# Avanti!

Mercoledì 6 giugno 2007

EMERGENZA RIFIUTI / Parla il coordinatore della Campania di Forza Italia, Nicola Cosentino

## “Bassolino deve dare le dimissioni”

È solo questione di ore. L'annunciata e inevitabile emergenza rifiu-

ti è sul punto di riesplodere. Dopo aver stazionato per due settimane in provincia, è tornata a bussare con forza alle porte di Napoli, preannunciata dalle montagne di sacchetti non raccolti e dagli inevitabili roghi ai cassonetti che disperdono diossina nell'aria e nei terreni. Tutto come prima e peggio di prima, visto che anche la Romania ha detto “no” all'immondizia della Campania. E, all'orizzonte, non c'è nessuno, ma proprio nessuno, disposto a fare da pattumiera alla regione governata da Bassolino. Una vicenda sempre più complessa e ingombrante, quella legata all'emergenza rifiuti, che per il segretario del partito della Quercia, Piero Fassino, potrebbe essere la principale delle cause che hanno determinato il calo di consensi registrato, in occasione delle recenti elezioni amministrative, dai partiti dell'Unione in tutto il Paese.

“Il disastro ambientale in Campania è come una piramide: ha più facce e storie diverse da raccontare”, esordisce il coordinatore di Forza Italia per la Campania, Nicola Cosentino. “C'è, certamente, un aspetto tecnico, legato all'organizzazione del lavoro e ai progetti messi in campo per tornare a una situazione di normalità. Esiste una questione giudiziaria, posta in stretta correlazione con il lavoro dei magistrati e la celebrazione degli eventuali processi. Sussiste un problema contabile, che fa riferimento alla qualità della spesa, il cui giudizio è di esclusiva pertinenza della Corte dei conti. E, non da ultimo, vi è un aspetto politico. Su questo versante il giudizio incassato da Bassolino, il vero responsabile politico del disastro ambientale, è pessimo”. Nelle mani del governatore della Campania, per

NICO PIROZZI

anni commissario per l'emergenza rifiuti e massima autorità in mate-

ria di smaltimento degli stessi, sono concentrate le maggiori responsabilità della crisi. A sostenerlo non è solo il partito azzurro, ma anche autorevoli esponenti dell'Unione. Difatti, dopo il segretario della Quercia, Bassolino ha dovuto confrontarsi anche con le pesanti critiche del sindaco diessino di Torino, Sergio Chiamparino, e della presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso.

“Intorno all'emergenza rifiuti - spiega Cosentino - il governatore della Campania ha creato un fitto reticolo fatto di favoritismi e clientele. In pratica, una solida impalcatura su cui regge il sistema di potere del presidente della Regione Campania. Decifrare le orbite intorno cui hanno ruotato alcuni dei satelliti del potere di Bassolino è, senza ombra di dubbio, importante. Ma incentrare tutta l'interesse solo intorno a una sola persona, che potrebbe anche rivelarsi marginale rispetto al problema, ha come risultato immediato l'abbassare il livello d'attenzione che, invece, deve continuare a restare alto nei confronti del principale responsabile della catastrofe”. Su ciò Forza Italia non è disposta a fare sconti o a scendere a compromessi. “Il primo atto con cui deve confrontarsi Bassolino è politico. Le dimissioni di chi si è reso responsabile di questo grottesco e paradossale stato di cose, indegno di un Paese civile”, incalza Cosentino, “sono la prima delle condizioni da porre in essere per tornare a dialogare con la gente. In queste condizioni non è solo Bassolino ad aver perso credibilità, ma l'ente stesso che rappresenta”. E a conferma di questa linea di condotta ecco i cento gazebo che

Segue a pagina 2

## SEGUE DALLA PRIMA

### “Bassolino deve dare le dimissioni”

Forza Italia ha allestito nei principali centri della regione, dove è possibile sottoscrivere la petizione attraverso la quale si chiedono le dimissioni del governatore e la sospensione del pagamento della “Tarsu” per i cittadini della Campania. “L’obiettivo è quello di raccogliere un milione di firme, da recapitare al più presto a palazzo Santa Lucia”, afferma il coordinatore campano del partito azzurro. “Dopo di che staremo a vedere se Bassolino avrà ancora la spudoratezza di restare al suo posto”.

Una storia lunga quattordici anni, quella che ha portato i sacchetti di rifiuti di Napoli sulla copertina del “New York Times”. Una vicenda che raccontano soprattutto i numeri. Gli stessi che hanno trasformato l'emergenza rifiuti in un grande affare per pochi e in un disastro per la maggioranza dei cittadini. Ed ec-

coli i numeri della più grande catastrofe ambientale della storia della Campania moderna: cinque milioni di tonnellate di ecoballe che nessuno vuole e, comunque, inutilizzabili perché confezionate in maniera dannosa per l'ambiente; trenta milioni di euro spesi in progetti, spesso mai realizzati, e consulenze che talora non hanno neanche prodotto un elaborato; 300 milioni di euro buttati al vento per incentivare la raccolta differenziata che, però, non è mai partita; 2.316 persone assunte per l'identico scopo, mai utilizzate ma puntualmente (e tuttora) stipendiate; 1.760 chilometri quadrati di territorio irrimediabilmente inquinati da veleni e discariche; 250mila persone intossicate dai miasmi tossici, con un incremento delle malformazioni genetiche e della mortalità per tumore fino al 400 per cento, secondo i rapporti di

Oms, Cnr e Istituto Superiore di Sanità; decine di Comuni sull'orlo del collasso sociale, con scuole chiuse e un allarme socio-sanitario che non si registrava dai tempi del colera.

“Mettere sullo stesso piano le responsabilità politiche di Antonio Rastrelli (il presidente della Regione Campania che per primo assunse l'incarico di commissario per l'emergenza rifiuti, ndr) e quelle di Bassolino per quanto riguarda le cause che hanno portato alla grave emergenza ambientale di queste ore, è un'operazione di cattivo gusto, tendente a minimizzare, se non addirittura a coprire, le gravi inadempienze di cui si è reso protagonista l'attuale governatore della Campania”, denuncia il deputato di Forza Italia, Luigi Cesaro. “L'emergenza rifiuti in Campania ha nel metodo Bassolino, e nel suo personalistico modo di gestire il potere, il principale responsabile. Non rendersi conto di ciò è come imputare a Enrico Fermi la responsabilità dei morti di Hiroshima”.

**Nico Pirozzi**